

La startup non è un'impresa da ragazzi

Micro Hydro Innovation, Ennova e Aqvatech Engineering: tre casi in cui l'esperienza dei senior è stata la chiave per ottenere ottimi risultati



Ma chi l'ha detto che le startup sono roba solo per giovani smanettoni? Sono molti i casi di successo in cui ad animare le iniziative imprenditoriali di punta sono figure senior, che talvolta sono negli "anta" da decenni.

La **Micro Hydro Innovation**, che opera presso l'Incubatore d'impresie del Politecnico di Torino **I3P**, è stata la prima start up innovativa certificata in Italia. Tra gli ideatori c'è **Paolo Ferraris, 75 anni**, fino a pochi anni fa professore di Macchine e azionamenti elettrici del Politecnico di Torino. **"La combinazione giusta è unire l'esperienza di persone che non sono più di primo pelo a giovani entusiasti e con energia"**, spiega il professore. La mission della start up consiste nella progettazione e realizzazione di microimpianti per la produzione di energia idroelettrica basati sull'impiego della vite idraulica, 'o coclea', come girante. Un ambito sui cui la letteratura scientifica è quasi nulla. "Abbiamo cominciato un lungo lavoro di ricerca su questo tema anni fa. Di impianti mini idroelettrici se ne fanno già, ma con scarsa consapevolezza tecnica e con tecnologie di importazione". Il potenziale del mini-idroelettrico, secondo i responsabili della start up, è molto più alto rispetto a quello sfruttato. "Nel tempo abbiamo raccolto un know how tale da poter costruire impianti con criteri di progettazione diversi rispetto a quelli standard. Raggiunto questo risultato ci siamo seduti intorno a un tavolo e ci siamo chiesti: ci fermiamo o ci buttiamo? Siamo andati avanti e abbiamo fatto la start up, ma senza l'entusiasmo dei più giovani non l'avremmo fatta". Oggi cominciano ad arrivare le richieste di progettazione degli impianti che la Micro Hydro Innovation fornisce chiavi in mano. "Questo è possibile anche grazie a fornitori partner di fiducia che realizzano quello che noi progettiamo", aggiunge Ferraris.

SEGUI WIRED SU

 152k
  132k
  152k
  7k
 
35 Nuovo su Wired

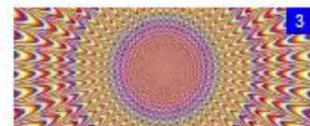

15 atleti da record

13.00

DETTAGLIO No. 49
FOTO STRAORDINARIE


NOKIA LUMIA 1020

TOP GALLERY



Francesco Ciaraffo

Pubblicato
marzo 6, 2014

104

CONDIVISIONI



96



47



1



Il mix tra conoscenze ed entusiasmo lo si ritrova anche nell'esperienza di **Ennova**. E di esperienza il presidente **Fiorenzo Codognotto, classe 1955**, ne ha tanta. Ci tiene a sottolineare che gli mancano due anni per raggiungere i sessanta e alle spalle ha una realtà imprenditoriale partita da zero e arrivata a contare 5.000 dipendenti. Poi la decisione di vendere le quote dell'azienda, di cui non era unico socio. "Avevo finito il mio percorso. Gli imprenditori sono tali perché si rimettono sempre in gioco", spiega. La nuova avventura si chiama appunto Ennova nata nel 2010 sempre nell'I3P e scelta dall'incubatore come "Start Up dell'anno I3P 2013". La mission è semplificare i processi di business delle grandi organizzazioni grazie a smartphone e tablet. Alcune soluzioni sono state sviluppate per Telecom Italia, Vodafone, Enel ed Edison. "Siamo anche in grado di offrire servizi di assistenza in remoto, sia per aziende che consumer, per smartphone e tablet", spiega Codognotto. "Lavoriamo con giovani tra i 20 e i 30 anni che mettono nella start up il loro entusiasmo e innovazione, io - racconta il presidente - la conoscenza del mercato e la strategia".

Alessandro Buresta, è il fondatore di Aqvatech Engineering (nella foto un loro sistema montato in vasca). Ha 45 anni ed è il più giovane dei soci. In tutto sono tre e gli altri due, Vittorio Tallia e Marco Milanese, di anni ne hanno 56. Nel 2010 hanno dato vita alla loro start up. "Io sono lo smanettone del gruppo. Mi è sempre piaciuto conoscere l'ultima tecnologia disponibile. Per motivi professionali ho frequentato nel corso del tempo tutte le fiere mondiali di elettronica", racconta Buresta. Nella precedente vita, infatti, ha lavorato in centri di ricerca come il CSELT Tilab di Telecom Italia e H3G. Poi è diventato ricercatore di telecomunicazioni Ict all'**Istituto Superiore Mario Boella** dove è arrivato il primo brevetto, il Virtual Trainer. Il nome dice già molto. Aqvatech si occupa di sviluppare tecnologie che migliorino le condizioni di allenamento degli atleti. Virtual Trainer è un sistema di luci led montate sotto le vasche delle piscine. Con un'illuminazione progressiva queste fungono da 'guida' per gli atleti che le usano per avere un riferimento in tempo reale sul tempo che è stato impostato e stabilito prima della partenza. "Adesso è montato in circa 150 piscine del mondo ed è presente in centri sportivi dove si allenano grandi campioni come Federica Pellegrini, Filippo Magnini e Gregorio Paltrinieri", aggiunge Buresta. Un sistema che guarda già ad altri sport. "Può essere utilizzato in tutte le discipline dove è importante la componente tempo e si gioca in un circuito definito. Nell'atletica, per esempio, stiamo già avendo riscontri positivi". Grandi soddisfazioni sono arrivate anche dal Waterpolo Visual System, un sistema di segnalazione luminosa delle aree del campo da pallanuoto. "È stato utilizzato durante le Olimpiadi di Londra 2012 ed è già stato scelto per Rio 2016". Se la media età della componente societaria è di 53 anni, questa si abbassa se si guarda a chi lavora ai vari progetti. "Ci sono sviluppatori di sistemi molto giovani che lavorano con Arduino. Abbiamo anche una ragazza in stage che si sta laureando in Ingegneria gestionale che ci aiuta a fare l'analisi dei prodotti".



104
CONDIVISIONI



Invia un feedback



This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.



WIRED PROMOTION

IL PON
il più importante programma pubblico di investimento nell'innovazione e ricerca nel Sud Italia.

WIRED
LIVE!



HOT SU WIRED



TOP VIDEO



HOT SU FACEBOOK



LEGGI ANCHE



< 1/4 >